

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzioni in Commissione:*

La III Commissione,

premessi che:

il consiglio di sicurezza della Nazioni Unite in data 31 luglio 2003 ha adottato all'unanimità la risoluzione n. 1495, con cui chiede al Regno del Marocco e al Fronte Polisario di cooperare per l'accettazione del nuovo Piano di pace per il Sahara Occidentale, predisposto dall'inviato speciale del segretario generale, James Baker III;

il piano prevede l'autodeterminazione, il cui status sarà determinato da un referendum sotto l'egida delle Nazioni Unite, da tenersi quattro o cinque anni dopo la sottoscrizione del piano da parte dei soggetti interessati e dei paesi confinanti;

il Fronte Polisario, in data 6 luglio 2003, ha dichiarato di accettare il nuovo Piano Baker, mentre il Regno del Marocco ha espresso su di esso un giudizio negativo, chiedendo un tempo maggiore per le proprie riflessioni;

il consiglio di sicurezza dell'ONU ha adottato in data 28 ottobre 2003, sempre all'unanimità, una nuova risoluzione (n. 1513) che prolunga fino all'ottobre 2004 il mandato della MINURSO valutando che «l'accettazione del piano di pace da parte del Fronte Polisario offre ora una finestra di opportunità per la soluzione della lunga controversia». Nella risoluzione si legge che «il Segretario Generale esorta il Marocco a cogliere l'opportunità e ad impegnarsi positivamente nel processo accettando ed implementando il piano» e «fa appello alla comunità internazionale per fornire un sostegno generoso all'UNHCR e al Programma alimentare mondiale (WFP) affinché possano andare incontro ai bisogni dei rifugiati saharawi»;

tutta la comunità internazionale deve cogliere questa opportunità per porre fine ad una situazione di conflitto, che può rivelarsi assai pericolosa in un'area già così gravida di tensioni, per vedere affermati i diritti umani e i principi di libertà e autodeterminazione, per porre fine alle sofferenze dei rifugiati saharawi, costretti da molti anni all'esilio nelle condizioni drammatiche del deserto algerino;

il Parlamento italiano e in particolare le Commissioni Affari Esteri di Camera e Senato, hanno più volte, anche recentemente, espresso l'auspicio di un più forte impegno della comunità internazionale e dello stesso Governo italiano, per porre fine al conflitto nel Sahara Occidentale e per riconoscere il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi così come chiesto ripetute volte dalle Nazioni Unite;

impegna il Governo:

a sostenere, le posizioni recentemente adottate dall'ONU finalizzate ad ottenere una soluzione politica tra le parti;

a sostenere il programma europeo ECHO e ad incrementare il supporto all'UNHCR e al WFP, nonché il proprio impegno diretto, per gli aiuti umanitari verso i rifugiati;

ad adoperarsi affinché le parti adempiano alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

(7-00455) «Mantovani, Spini, Cima, Michelini, Naro, Landi di Chiavenna, Mattarella, Rizzi».

La IX Commissione,

premessi che:

a seguito del processo di razionalizzazione avviato da alcuni anni da Poste Italiane Spa, la medesima Società ha proceduto sia alla chiusura di diversi uffici postali su tutto il territorio nazionale che alla riduzione di orario di molti uffici;

tali decisioni hanno provocato delle disfunzioni del servizio postale le cui conseguenze sono ricadute inevitabilmente sui cittadini;

il contratto di programma 2003-2005, che regola i rapporti tra lo Stato e Poste Italiane Spa per l'espletamento del servizio postale universale, prevede quale dovere della medesima Società quello di conseguire determinati obiettivi di qualità, tra i quali quelli concernenti l'adeguatezza degli orari di apertura degli sportelli rispetto alle prestazioni richieste, nonché l'equilibrata riduzione dei tempi di attesa del pubblico agli sportelli;

nel citato contratto di programma si stabilisce che la Società non possa effettuare chiusure di uffici postali che non siano state preventivamente comunicate all'Autorità di regolamentazione (funzione svolta dal ministero delle comunicazioni);

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché sia garantita, da parte della Poste Italiane Spa, la prestazione del servizio universale sul territorio nazionale, con particolare attenzione ai piccoli comuni morfologicamente svantaggiati, assicurando le opportune risorse finanziarie;

a verificare costantemente la qualità dei servizi stessi mediante quegli accertamenti e quelle ispezioni necessarie effettuati dall'Autorità di regolamentazione.

(7-00456) « Caparini, Gibelli ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Sostituto Procuratore della Repubblica di Paola (Cosenza), Francesco Greco, ha avviato un'inchiesta, da cui potrebbe scaturire un processo, sulla motonave *Rosso*, la cosiddetta « nave dei veleni », della compagnia Ignazio Messina, arenatasi dopo un principio di affondamento il 14 dicembre 1990 sulla spiaggia di Formiche nel comune di Amantea, in provincia di Cosenza, per dimostrare il dolo nel tentativo di affondamento e l'occultamento dei rifiuti tossici o radioattivi, reato che in caso di fallimento rischia di cadere in prescrizione;

da nuove notizie, peraltro apparse sul settimanale *l'Espresso*, si apprende che in mano della Procura della Repubblica di Paola, ci sarebbero due testimonianze oculari che saprebbero localizzare, con estrema precisione, il punto in cui furono sotterrati i rifiuti della motonave *Rosso*, che si troverebbero ad una profondità di circa 40 metri in località Grassullo, nello stesso comune di Amantea, e in località Foresta, nel comune di Serra D'Aiello, sempre in provincia di Cosenza;

da quanto si apprende da alcuni organi d'informazione, i magistrati che hanno aperto l'inchiesta avrebbero già raccolto una grande quantità di elementi di un certo rilievo da cui scaturirebbe uno scenario inquietante e sconcertante in materia di smaltimento illegale dei rifiuti;

l'indagine rompe il muro di silenzio che attorno alla vicenda, che ha un interesse nazionale, si stava erigendo e potrebbe contribuire a fare piena luce e definitiva chiarezza —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, presso i soggetti competenti, affinché lo Stato, come tutore *ex lege* della salute dei cittadini italiani, si costituisca parte civile nel processo che potrebbe scaturire dall'inchiesta avviata. (4-10457)

\* \* \*